

Preservare la vita marina

L'Associazione "Caretta Calabria Conservation" e il suo ruolo chiave per la salvaguardia della Tartaruga Caretta Caretta

di Valentina Marrone*



La tartaruga Caretta Caretta, conosciuta anche come Tartaruga Comune, è una specie affascinante e allo stesso tempo vulnerabile dei nostri oceani.

Il Mar Mediterraneo è uno dei principali habitat per la Caretta: le sue acque calde e temperate sono perfette per ospitare numerose colonie di nidificazione e aree di alimentazione della specie.

Fino a pochi anni fa la Caretta Caretta è stata sotto la costante minaccia di estinzione a causa di diversi fattori, tra cui la pesca accidentale, l'inquinamento marino e la perdita di habitat costiero. Di conseguenza, questa specie è stata (ed è tuttora) oggetto di protezione di leggi nazionali ed internazionali.

* Agronoma jr. specializzata in Agricoltura Biologica e Sostenibilità Ambientale. Componente del Circolo Territoriale Vas Cosenza - Rende

Fortunatamente, negli ultimi quattro anni, stiamo assistendo ad un incoraggiante aumento della sua capacità riproduttiva. In concomitanza a tale miglioramento, si è verificato però un cambiamento nell'areale di nidificazione della specie: in passato il 90% delle nidificazioni era concentrato sulle coste calabresi del reggino, mentre ora si sta verificando un incremento delle nidificazioni sulle coste della Toscana e della Liguria, probabilmente a causa del cambiamento climatico che influisce sulla distribuzione geografica delle suddette aree. Uno dei motivi per cui la Calabria è ancora la zona preferita dalla Caretta per la sua nidificazione è la scarsa antropizzazione di molte coste, dove permane un ambiente naturale e quasi incontaminato.

L'importanza cruciale della regione Calabria per la conservazione della Caretta, unita alla necessità di tutelar-

ne la riproduzione, crea le condizioni ottimali per la presenza di un'associazione dedicata alla preservazione del suo habitat di nidificazione.

L'associazione Caretta Calabria Conservation, fondata nel 2012, svolge un ruolo fondamentale nel monitorare le spiagge, proteggere i nidi e sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di preservare questa specie in (quasi) via di estinzione.

Nel corso della stagione di nidificazione, compresa tra la metà di maggio e la metà di agosto, ogni mattina i membri dell'associazione "vanno a caccia di nidi di tartarughe"! Cercano, ovvero, sulle spiagge le tracce che mamma tartaruga lascia durante la notte quando risale dal mare per deporre le uova. Una volta individuate le tracce, ne studiano la morfologia per capire se mamma tartaruga ha "lasciato il tesoro": non è detto infatti che ogni volta che una femmina



adulta visiti una spiaggia deponga le uova... Al contrario, essa fa vari tentativi, cercando le condizioni idonee su diverse spiagge.

Quando la femmina trova le condizioni adatte alla deposizione, scava una buca di circa 50 cm di profondità e vi depone in media 100 piccole uova. Quindi ricopre la buca con la sabbia e la “camuffa” come può, per poi tornare in mare. Trascorrerà circa 14 giorni in mare ad alimentarsi, alla fine dei quali raggiungerà nuovamente la spiaggia e deporrà in un nuovo nido, sempre nella stessa area.

Questo processo si ripeterà per circa quattro volte durante la stessa estate, ma non tutti gli anni: deporre quattro volte è un enorme sforzo riproduttivo per la Caretta, che quindi “può permetterselo” ogni 2 - 3 anni. Seguendo il fenomeno del “natal homing” le femmine tornano sempre a deporre le uova nel luogo in cui sono nate.

Dopo circa 45 giorni dalla deposizione nascono i piccoli! Il successo di schiusa in Calabria è abbastanza alto, circa il 70 - 80% di uova schiuse. Le tartarughine escono fuori dal guscio e risalgono in superficie, lo fanno nelle ore notturne per evitare il sole rovente che potrebbe ucciderle, la presenza di predatori naturali ed altri possibili pericoli.

Proprio in questo delicato momento interviene l'associazione Caretta Calabria Conservation.

Ogni volta che l'associazione trova le tracce di un nido decide la migliore strategia da attuare per proteggerlo. Ci sono svariati pericoli che possono minacciare i nidi. Il principale pericolo è rappresentato dai quad e dalle ruspe che “puliscono” e livellano la spiaggia per i bagnanti, distruggendo così l'equilibrio della flora e della fauna ed interferendo con la nidificazione non solo della Caretta, ma anche di altre specie a rischio come, ad esempio, il Fratino.

Un altro pericolo per i piccoli è rappresentato dalle luci artificiali sulla costa. Appena nati, il loro istinto li porta subito verso il mare, che individuano seguendo l'orizzonte più luminoso. Purtroppo, se il nido è situato vicino un lungomare, le tartarughine saranno disorientate: seguiranno l'orizzonte più luminoso che però non le condurrà al loro viaggio in mare, ma verso le luci della costa e quindi alla morte.

L'associazione, individuando in anticipo i nidi che corrono questo rischio, li recinta e li segnala attraverso cartellonistica, creando un corridoio che scherma le luci artificiali e guida

al mare i piccoli appena nati. A questo spettacolo della natura possono assistere anche i cittadini ed i turisti, affinché restino in silenzio e seguano l'evento senza disturbare la corsa delle tartarughine.

Oltre alla salvaguardia della specie, l'obiettivo principale della Caretta Calabria Conservation è informare e sensibilizzare i cittadini, i bagnanti e le amministrazioni comunali su questo tema. La presenza della tartaruga Caretta Caretta lungo la costa non rappresenta un disturbo per la comunità ma, al contrario, potrebbe diventare un'attrattiva aggiuntiva per i turisti: un “apripista” per lo sviluppo di un turismo sostenibile, selettivo e attento all'ambiente.

Per sostenere l'associazione, che non riceve finanziamenti da enti pubblici, è possibile diventare socio sostenitore tesserandosi, acquistare gadget e magliette dal loro sito web, ma soprattutto partecipare ai loro campi estivi di volontariato! Ecco un'avventura “insolita” ed emozionante: una settimana sulle spiagge ioniche calabresi, in ottima compagnia, scegliendo di dedicare tempo alla protezione della natura! Dormire sulla spiaggia di notte in attesa della schiusa delle uova, informare e sensibilizzare la popolazione, partecipare alla gestione del museo del mare di Brancaleone, e molto altro ancora... I campi estivi sono aperti a tutti coloro che hanno più di 18 anni, mentre i minori devono essere accompagnati.

Per i bambini si tratta di un'opportunità di apprendimento attraverso il gioco ed il divertimento che difficilmente dimenticheranno!

Potete trovare tutte le informazioni sui campi estivi ed i contatti dell'associazione sul sito caretta Calabria Conservation.org o sulla pagina Facebook Caretta Calabria Conservation.

Venite sulla Costa Ionica della Calabria e non lasciate che siano gli altri a raccontarvi questa magnifica avventura!